



CAMERUN

A cura di:
Ambasciata d'Italia - CAMERUN

Direzione Generale per la Promozione del Sistema Paese
dgsp1@esteri.it

Con la collaborazione di:
**Agenzia per la promozione all'estero e
l'internazionalizzazione delle imprese italiane - ICE**



Camere di Commercio italiane all'estero
Assocamerestero



ENIT - Agenzia Nazionale del Turismo



www.infomercatiesteri.it

INDICE

PERCHE'

- [Perchè CAMERUN](#)
- [Dati generali](#)
- [Dove investire](#)
- [Cosa vendere](#)

OUTLOOK POLITICO

- [Politica interna](#)
- [Relazioni internazionali](#)

OUTLOOK ECONOMICO

- [Quadro macroeconomico](#)
- [Politica economica](#)
- [Indicatori macroeconomici](#)
- [Tasso di cambio](#)
- [Bilancia commerciale](#)
- [Saldi e riserve internazionali](#)
- [Investimenti - Stock](#)
- [Investimenti - Flussi](#)
- [Materie prime](#)
- [Barriere tariffarie e non tariffarie](#)

COMPETITIVITA' E BUSINESS ENVIRONMENT

- [Indici di Global Competitiveness e Libertà Economica](#)
- [Indici di Apertura al commercio internazionale](#)
- [Fattori maggiormente problematici per fare business](#)
- [Indice Doing Business](#)

ACCESSO AL CREDITO

- [Accesso al credito](#)

RISCHI

- [Rischi politici](#)
- [Rischi economici](#)
- [Rischi operativi](#)

RAPPORTI CON L'ITALIA

- [Overview](#)
- [Scambi commerciali](#)
- [Investimenti con l'Italia - Stock](#)
- [Investimenti con l'Italia - Flussi](#)

TURISMO

- [SCHEMA TURISMO CAMERUN](#)
- [FLUSSI TURISTICI: ITALIA VERSO CAMERUN](#)
- [FLUSSI TURISTICI: CAMERUN VERSO L'ITALIA](#)

PERCHE'

PERCHÈ CAMERUN

- [Stabilità Paese](#)
- [Hub di esportazione regionale e internazionale](#)
- [Risorse umane](#)
- [Accesso al mare, trasporto marittimo](#)
- [Stabilità monetaria](#)

Stabilità Paese

Il Camerun è uno dei Paesi più stabili della sotto-regione centrale dell'Africa sub-sahariana. Il Governo è riuscito a mantenere negli anni un alto livello di stabilità politica interna che ha consentito la nascita di un settore privato e la creazione di una economia tra le più diversificate della regione. Il rischio di perdite di investimenti è quindi relativamente poco elevato rispetto alla sotto-regione, grazie anche all'alto valore riconosciuto dai camerunesi al mantenimento della stabilità sociale come bene comune e come presupposto per la crescita del Paese e della società.

Hub di esportazione regionale e internazionale

Il Camerun è una piattaforma verso i Paesi vicini, soprattutto quelli privi di accesso al mare (Ciad, Repubblica Centrafricana, Gabon, Guinea Equatoriale e Congo Brazzaville). La sua posizione strategica al centro della sotto-regione offre opportunità di esportare i prodotti negli Stati limitrofi con possibilità di avere accesso a un mercato di 300 milioni di potenziali consumatori. L'Accordo di Partenariato Economico con l'Ue e l'eleggibilità al programma AGOA (Africa Growth and Opportunity Act) aprono inoltre alle merci prodotte in Camerun l'accesso ai mercati europeo e americano.

Risorse umane

La disponibilità di manodopera e di risorse umane dotate di un buon livello di formazione costituisce uno degli "asset" principali del Camerun che grazie al bilinguismo è in grado di offrire un vantaggio comparato rispetto ad altri Paesi dell'area. I costi contenuti del fattore lavoro rendono il Paese una potenziale destinazione per settori labour intensive che necessitano comunque anche di competenze più avanzate.

Accesso al mare, trasporto marittimo

Il Camerun si affaccia sul Golfo di Guinea e gode di un accesso privilegiato al mare, rappresentando la porta di entrata per i Paesi limitrofi landlocked. Ciad e Repubblica Centrafricana sono dipendenti dal Camerun per gli approvvigionamenti, le forniture e le esportazioni. Snodo principale è il porto fluviale di Douala. L'aumento dei traffici dei tre Paesi che da essi dipendono, ha determinato problemi di congestionamento che hanno indotto il Governo a realizzare il porto in acque profonde di Kribi la cui completa messa in opera è prevista nei prossimi mesi.

Stabilità monetaria

Il Camerun appartiene all'area CEMAC, che adotta il Franco CFA in cambio fisso con l'Euro come moneta comune ai Paesi dell'Africa Centrale. Ciò garantisce una stabilità monetaria e la facoltà di utilizzare un mezzo comune di transazione con gli altri membri dell'Organizzazione.

Ultimo aggiornamento: 21/02/2018

[^Top^](#)

DATI GENERALI

| | |
|----------------|----------------------------------------------------------|
| Forma di stato | Repubblica |
| Superficie | 475440 km2 |
| Lingua | Francese, inglese |
| Religione | Cristiana (cattolica e protestante), musulmana, animista |
| Moneta | Franco CFA |

Ultimo aggiornamento: 27/09/2015

[^Top^](#)

DOVE INVESTIRE

- [Legno e prodotti in legno e sugheri \(esclusi i mobili\); articoli in paglia e materiali da intreccio](#)
- [Costruzioni](#)
- [Trasporto e magazzinaggio](#)
- [Prodotti alimentari](#)
- [Prodotti delle miniere e delle cave](#)

Legno e prodotti in legno e sugheri (esclusi i mobili); articoli in paglia e materiali da intreccio

Il Camerun appartiene al bacino del fiume Congo, che costituisce la seconda riserva mondiale di risorse forestali dopo l'Amazzonia. Sin dall'indipendenza il Paese ha sviluppato il settore forestale che rappresenta ancora oggi uno dei comparti di punta dell'economia camerunese e una delle prime voci delle esportazioni. Lo sfruttamento forestale e la trasformazione del legno sono uno degli ambiti nei quali si sono maggiormente indirizzati gli investimenti stranieri provenienti soprattutto dalla Francia e dall'Italia. A seguito della politica africana di Pechino, la Cina è diventata il primo partner del settore forestale camerunese e il primo importatore assoluto di legno dal Camerun. La presenza italiana è ancora molto forte e seconda solo a quella cinese. Rispetto agli operatori della RPC gli investitori italiani effettuano la trasformazione in loco producendo ed esportando semilavorati destinati all'industria del mobile europea ed extraeuropea. Un approccio apprezzato e rispondente agli obiettivi della Strategia del Governo per la crescita e l'occupazione che guarda al raggiungimento dello status di economia emergente entro il 2035. Il livello di trasformazione realizzato in loco dagli investitori italiani è tuttavia ritenuto inferiore alla soglia auspicata dai Vertici (25%) che spingono per l'installazione di attività più avanzate di trasformazione. In tale ambito pertanto sia a livello di investimenti diretti sia per fornitura di macchinari destinati a laboratori di lavorazione del legno, ulteriori prospettive per i nostri operatori potrebbero maturare nel corso dei prossimi anni.

Costruzioni

Il settore delle costruzioni e delle infrastrutture costituisce uno degli ambiti di maggiore interesse per le opportunità che si aprono in connessione ai piani del Governo. Sono in programma lavori di realizzazione di infrastrutture stradali, ampliamento e costruzione di linee ferroviarie, realizzazione di interventi di edilizia popolare ("logements sociaux"), piani di urbanizzazione e ampliamento delle infrastrutture sportive e turistiche in vista della Coppa d'Africa delle Nazioni (CAN) che sarà disputata nel gennaio del 2019. In prospettiva si prevedono inoltre piani di ampliamento/adeguamento degli aeroporti e di riqualificazione dei principali centri urbani. Tali progetti rientrano in gran parte nella tipologia delle grandi opere finanziate dalle istituzioni internazionali o da investitori con prestiti garantiti dallo Stato. Le Autorità camerunesi hanno inoltre espresso interesse per l'installazione di stabilimenti per la produzione in loco di materiali da costruzione. Contatti sono stati al riguardo avviati con potenziali partner italiani. Alcuni piani sono stati presentati in occasione del Cameroon Business Forum che si è svolto a Milano il 9 luglio 2015 nel quadro di Expo. La documentazione relativa è disponibile presso l'Ambasciata che gli operatori interessati possono contattare scrivendo a: commerciale.yaounde@esteri.it e ambasciata.yaounde@esteri.it. Il settore delle costruzioni e dell'edilizia abitativa è stato uno dei focus del Cameroon Investment Forum e della conferenza "Investing in Cameroon – land of attractiveness" organizzati dall'Agenzia per la Promozione degli Investimenti (API), che ha avuto luogo nel novembre 2015 e nel maggio 2016 nonché in occasione del Forum Economico Italia-Camerun del febbraio 2017 che ha visto la presenza del Vice Ministro degli Affari Esteri italiano e del Ministro dell'Economia del Camerun.

Trasporto e magazzinaggio

Il settore logistico è legato soprattutto ai trasporti e alla movimentazione marittima. Aziende italiane sono presenti nell'area di Douala. La prossima apertura del porto in acque profonde di Kribi potrebbe aprire ulteriori opportunità.

Prodotti alimentari

Il settore agricolo e agro-alimentare offrono ampi spazi di intervento. L'agricoltura camerunese può considerarsi fiorente, grazie ad un clima che si caratterizza per varietà e ad un territorio adatto a numerosi tipi di coltivazione. L'agricoltura contribuisce a formare il 21,7% del PIL, rappresentando soprattutto nelle zone rurali la principale fonte di reddito. Come altri Paesi africani, il Camerun ha una economia ancora legata alla produzione di colture da esportazione (banane, cacao, caffè, canna da zucchero, the,) mentre rimane limitato lo sviluppo di attività di trasformazione industriale. La grande maggioranza dei prodotti alimentari, nonostante la ricchezza potenziale del Paese in termini di produzioni agricole, è di importazione. Il Governo punta sullo sviluppo di filiere agroalimentari per favorire la trasformazione in loco e la creazione di occupazione. Le opportunità in tale direzione sono pertanto di particolare interesse per l'Italia, che potrebbe rappresentare un partner complementare in grado di rispondere alla domanda di know how e di sviluppare risposte mirate ai bisogni dell'industria locale. Tali opportunità riguardano sia la trasformazione di prodotti pregiati come caffè e cacao, sia la produzione in loco di prodotti derivati da colture di sussistenza e consumo locale (manioca, mais, riso, patate, frutta, prodotti ortofruttili) destinati al mercato interno e regionale. Di interesse è inoltre il settore della meccanizzazione agricola, ambito che offre ancora spazi, al quale si stanno affacciando partner come il Brasile e l'India. Il Governo ha indicato come priorità per il settore agricolo lo sviluppo dell'agricoltura di seconda generazione. A tale riguardo sono stati raccolti mediante il programma PNIA (Piano nazionale per l'investimento agricolo) fondi che saranno destinati a migliorare la produttività e a favorire la creazione di filiere agroalimentari. Alcuni

programmi (PIDMA) sono finanziati dalla Banca Mondiale per sostenere la coltivazione e la lavorazione di colture di base (manioca, mais, sorgo). Si è tenuto a Yaoundé il primo Salone della meccanizzazione agricola (SIMAC) organizzato dalla Camera dell'Agricoltura con il patrocinio del Governo nel mese di dicembre 2015. Nel dicembre 2016, si è tenuto il quarto Salone di industrie agroalimentari di Yaoundé (SIALY). Nel settore agroalimentare opera Ferrero Cameroun SA di Yaoundé, una delle tre Imprese Sociali del Gruppo Ferrero. L'azienda impiega circa 200 lavoratori locali nella trasformazione del cacao per la produzione di semilavorati (pasta di cacao) e di alcuni prodotti finiti (Kinder Joy, Nutella).

Prodotti delle miniere e delle cave

Il Camerun dispone di ricchezze minerarie che annoverano alluminio, ferro, oro, nichel, cobalto, diamanti, in gran parte (almeno al 50%) inesplorati. Tali settori coinvolgono al momento principalmente partner asiatici (Cina, Corea). Studi avanzati sono stati lanciati solo in epoca recente con l'obiettivo di censire il patrimonio minerario del Paese. Di interesse per l'industria italiana (a parte gli impianti per grandi riserve di ferro), potrebbe essere lo sfruttamento e la lavorazione delle risorse di pietre ornamentali (marmi, graniti, quarzi). Secondo il Ministero dell'Industria il Camerun è dotato di 33 cave di marmi/graniti delle quali sono alcune sarebbero sfruttate con attività di estrazione di blocchi realizzate in maniera artigianale. Le cave dovrebbero essere date in concessione a privati i quali potrebbero essere interessati al know how italiano.

Al riguardo, trattandosi di un settore nuovo e nel quale sono pronti ad inserirsi altri competitors, potrebbe essere opportuno valutare iniziative di informazione e di promozione del nostro know how, mediante la partecipazione di addetti dei Ministeri o delle istituzioni coinvolte alle principali manifestazioni fieristiche in Italia.

Ultimo aggiornamento: 21/02/2018

[^Top^](#)

COSA VENDERE

- [Prodotti alimentari](#)
- [Macchinari e apparecchiature](#)
- [Prodotti tessili](#)
- [Prodotti chimici](#)
- [Prodotti delle altre industrie manifatturiere](#)

Prodotti alimentari

La vendita di vino, bevande e relativi macchinari per il confezionamento (lattine, tetra-pack per succhi di frutta, yoguth, ecc.) trova un ottimo interlocutore nelle società camerunesi di preparati alimentari, bibite e bevande, sia per le esportazioni di generi alimentari, sia per le vendite di macchinari. Per l'aumento della classe media, c'è un corrispondente aumento nella domanda di cibi confezionati.

Macchinari e apparecchiature

Macchinari e apparecchiature, dalle costruzioni edili alla componentistica di macchine industriali, resta un mercato sempre attivo, data la carenza in loco di tale produzione.

Prodotti tessili

Esportazioni di manufatti e macchinari per le industrie tessili del Camerun. Esportazione o produzione locale di prodotti tessili finiti in Camerun.

Prodotti chimici

Il comparto chimico e di fabbricazione di prodotti chimici, specie quello per la preparazione di saponi, può essere un mercato interessante per la vendita di macchinari da parte delle nostre società. Come potrebbe essere interessante anche i prodotti chimici per la conservazione in generale.

Prodotti delle altre industrie manifatturiere

Le industrie di produzione di materie plastiche, caucciù, cuoio, legno, componenti elettrici di norma e alluminio come mercato per le nostre apparecchiature nel settore.

Con i diversi programmi di sviluppo del Camerun, l'industrializzazione del paese è messa come una priorità, per abbassare l'importazione di prodotti finiti e valorizzando le materie prime locali. Quindi il paese è in espansione nell'industrializzazione.

Ultimo aggiornamento: 27/02/2018

[^Top^](#)

OUTLOOK POLITICO**POLITICA INTERNA**

Il Camerun è un Paese politicamente stabile grazie alla leadership ininterrotta di Paul Biya, dal 1982 Presidente della Repubblica e Capo del Partito di governo RDPC. Il mantenimento della stabilità è un obiettivo che Biya è riuscito ad assicurare garantendo un non facile equilibrio tra le componenti etniche, linguistiche, regionali e tribali che compongono il Paese.

Tuttavia l'obiettivo di fare del Camerun una economia emergente stenta a tradursi in realtà e i tassi di occupazione reale e di sviluppo restano bassi. All'origine delle deboli performance, è soprattutto la scarsa capacità di esecuzione delle spese per investimento iscritte nel bilancio pubblico e la riconosciuta farraginosità della macchina burocratico-amministrativa. L'economia ha al contrario mostrato segni di resilienza, assorbendo l'impatto della caduta del prezzo del petrolio e chiudendo il biennio 2014-2015 con un tasso di crescita vicino al 6%. Ciononostante settore privato e investitori reclamano l'urgenza di alcuni interventi strutturali necessari per creare le premesse di uno sviluppo solido: l'offerta di energia elettrica, molto al di sotto del fabbisogno e non sufficiente a soddisfare le esigenze di un Paese che intende puntare sull'industria e sulla trasformazione industriale; lo sviluppo delle infrastrutture, stradali, ferroviarie e portuali; l'efficienza dell'amministrazione. Secondo il rapporto finale (EUEI-PDF 2016) su uno studio d'efficacia energetica portato avanti da dall'Unione Europea, l'insufficienza dell'energia elettrica in Camerun sta nell'inefficienza del trasporto e della sua distribuzione. E' stato raccomandato allo stato camerunese di investire sull'efficacia dell'energia elettrica e mettere delle norme di base sui componenti elettrici che possono essere importati nel paese.

In positivo va riconosciuto al Camerun di essere finora riuscito a far fronte, sul piano politico ed economico, alle sfide di sicurezza derivanti dal confronto con il movimento estremista Boko Haram nell'Estremo Nord e dalla situazione nelle aree di frontiera con la Repubblica Centrafricana.

Il Paese affronterà le prossime elezioni nel 2018. Una scadenza ancora a medio termine che sarà importante per riconfermare la tradizione di stabilità e consolidare il percorso di riforme verso l'obiettivo dell'"émurgence".

Ultimo aggiornamento: 26/02/2018

[^Top^](#)

RELAZIONI INTERNAZIONALI

La politica estera del Camerun appare ispirata a tre grandi assi:

-la progressiva integrazione regionale dell'area CEEAC Comunità economica degli Stati dell'Africa Centrale), attraverso l'adozione di programmi economici e di cooperazione fondati sulla complementarità delle risorse e dei bisogni delle rispettive economie (si pensi, ad esempio, alla pipeline tra Camerun e Ciad ovvero alla costruzione di nuovi assi stradali tra le capitali di Bangui e Yaounde, con finanziamenti UE, FMI, Banca Mondiale);

- la ricerca di partner per realizzare una maggiore diversificazione e favorire l'apertura di nuovi mercati;

- il rafforzamento della cooperazione Sud-Sud guardando alla Cina, al Brasile e all'India come nuovi partner politici ed economici.

La politica estera appare dominata dagli obiettivi prioritari di mantenere pace e stabilità per proseguire il processo di avanzamento economico e di promuovere rapporti con partner economici e di sviluppo. La minaccia diretta rappresentata da Boko Haram nell'Estremo Nord ha portato il Camerun ad abbandonare in parte il suo tradizionale approccio di "low profile" verso crisi e conflitti regionali, nei confronti dei quali il Governo di Yaoundé ha cercato di fornire il suo contributo aprendo le frontiere e accogliendo migliaia di profughi, senza entrare nel merito delle vicende politiche interne. Approccio da ultimo tenuto in merito alla crisi della Repubblica Centrafricana.

Ultimo aggiornamento: 26/02/2018

[^Top^](#)

OUTLOOK ECONOMICO**QUADRO MACROECONOMICO**

Il Camerun è il 14° Stato africano per popolazione (circa 22 milioni di abitanti stime 2014), l'ottavo per reddito pro-capite (quasi 11.000 US\$ a prezzi correnti) ed il 12° produttore di petrolio in Africa (in media 64.000 barili al giorno, con recente aumento dovuto allo sfruttamento di nuovi giacimenti). L'economia possiede alcuni volani importanti, tra cui la diversificazione dei prodotti agricoli, le risorse forestali (oltre 18 milioni di ettari) oltre alla tradizionale, ancorché decrescente, dotazione di petrolio (risale al 1977 la scoperta dei primi giacimenti). L'agricoltura, compresi anche l'allevamento, la pesca e le foreste, svolge un ruolo molto importante. Contribuisce per il 21,7% alla formazione del PIL ed impiega il 53% della popolazione attiva. Si tratta in larga maggioranza di coltivazioni in piccola scala, e solo il 10% è rappresentato da piantagioni su scala industriale. Le cinque principali colture agricole di esportazione sono il caffè, cacao, cotone, banane, caucciù.

La crescita del PIL ha raggiunto nel 2016 il 4,7% mentre nel 2015 era di 5,7%. Si tratta di una performance comunque interessante alla luce della riduzione delle entrate derivanti dall'esportazione di petrolio (che incide per circa il 25% sul bilancio) e dell'aumento della spesa militare dovuta al "low intensity conflict" in corso con Boko Haram nell'Estremo Nord. Il Camerun ha il valore più alto rispetto ai paesi della regione. La Guinea Equatoriale ha registrato -9,7%, il Gabon 2,1%, Ciad -6,4%, la Repubblica Centrafricana 4,5% e addirittura la Nigeria ha registrato -1,6% (fonte FMI: Etudes économiques et financières Afrique Subsaharienne octobre 2017). I settori caratterizzati da maggiore crescita sono stati il terziario e l'agricoltura, con il comparto industriale in parte frenato dai rallentamenti di alcuni importanti cantieri. L'inflazione, pari all'1,9%, è al di sotto della soglia regionale del 3%.

Nei prossimi anni l'attenzione del Fondo Monetario Internazionale sarà rivolta all'andamento dell'indebitamento, che si attesta al momento sul 30/35% (fonte FMI: Etudes économiques et financières Afrique Subsaharienne octobre 2017), a fronte delle spese per investimenti, finanziate con prestiti garantiti dallo Stato, previste per la realizzazione del Piano di urgenza e dei piani di sviluppo infrastrutturale legati alla Coppa d'Africa.

Ultimo aggiornamento: 21/02/2018

[^Top^](#)**POLITICA ECONOMICA**

La politica economica del Paese basa il 46% del PIL sui servizi, che rappresentano la fonte di occupazione per un terzo della popolazione, mentre il settore manifatturiero presenta una quota intorno al 18% del PIL, dominato dalla produzione di alluminio, dalla raffinazione del petrolio e dalla produzione di beni di consumo per il mercato locale: sigarette, cemento, prodotti tessili ed alimentari (birra, cioccolato, miele, yogurt, bibite, acqua naturale).

L'importanza del petrolio, asse principale della politica economica e del PIL, è diminuita negli ultimi anni e la quasi totalità della sua produzione è prerogativa di tre aziende: la francese Perenco (68%); Pecten, sussidiaria della Royal Dutch/Shell (23%); ExxonMobil. La produzione petrolifera si aggira sui 64.000 barili al giorno (contro i 180.000 barili al giorno degli anni Ottanta), proseguendo il suo trend decrescente, a causa del rallentamento degli investimenti in nuovi progetti e dell'invecchiamento delle infrastrutture estrattive.

Circa il 30% del bilancio statale è riservato agli investimenti pubblici per lo sviluppo infrastrutturale: l'ingrandimento del bacino idroelettrico di Lom Pangar, un altro bacino idroelettrico sfruttando il fiume Ntem (nel sud del paese), la diga di Nachtigal (330Mw attesi) e la costruzione di una centrale elettrica alimentata con il "gas flaring" delle estrazioni petrolifere a Kribi (216 Mw), centrali che sono in fine di realizzazione. Esse permetteranno di adeguare l'offerta alla crescente domanda di energia, in linea con il Document de Strategie pour la Croissance et l'Emploi, il piano strategico per la crescita e l'occupazione varato dal Presidente della Repubblica nel 2010.

Il paese si sta orientando molto di più verso Progetti di Partenariato Privato (PPP) per realizzare il massimo dei progetti con finanziamento privato.

Ultimo aggiornamento: 21/02/2018

[^Top^](#)

INDICATORI MACROECONOMICI

| | 2010 | 2011 | 2012 | 2013 | 2015 | 2016 |
|----------------------------------------------------------------|--------|--------|--------|--------|-------|-------|
| PIL Nominale (mln €) | 17.021 | 18.453 | 19.148 | 19.915 | 28,4 | 293 |
| Variazione del PIL reale (%) | 3,2 | 4,1 | 4,5 | 4,7 | 4,8 | 4,7 |
| Popolazione (mln) | 19,6 | 20 | 20,5 | 20,9 | 23,3 | 2.344 |
| PIL pro-capite a parità di potere d'acquisto (\$) | 1.100 | 1.225 | 1.142 | 1.177 | 3.122 | 3.300 |
| Disoccupazione (%) | | | | | 437 | 35,2 |
| Debito pubblico (% PIL) | 13 | 14 | 15 | 16 | 342 | 451 |
| Inflazione (%) | 2 | 2 | 3 | 2 | 2 | 25 |
| Variazione del volume delle importazioni di beni e servizi (%) | 8,3 | 15 | 0,6 | 7,6 | 274 | 23,9 |

Fonte:

Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati EIU, IMF, TRADING ECONOMICS, OPEN DATA FOR AFRICA, REUTERS

Ultimo aggiornamento: 08/02/2018

[^Top^](#)

TASSO DI CAMBIO

[Controlla il cambio giornaliero sul sito di Banca d'Italia](#)

BILANCIA COMMERCIALE

EXPORT

| Export | 2016 | 2017 | 2018 | Previsioni di crescita 2019 | Previsioni di crescita 2020 |
|-----------------------------------------------------------------------|--------------|-----------|-----------|-----------------------------|-----------------------------|
| Totale | 2.100 mln. € | nd mln. € | nd mln. € | nd % | nd % |
| Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati Trading Economics e ComTrade | | | | | |

OSSERVAZIONI

SALDI E RISERVE INTERNAZIONALI

| | 2012 | 2013 | 2016 |
|-------------------------------------------|--------|--------|-------|
| Saldo commerciale (Exp. - Imp.) (mln. €) | 469 | 556 | |
| Saldo dei Servizi (mln. €) | 462 | 471 | |
| Saldo dei Redditi (mln. €) | 284 | 319 | |
| Saldo dei Trasferimenti correnti (mln. €) | 122 | 149 | |
| Saldo delle partite correnti (mln. €) | -1.094 | -1.196 | -3,6 |
| Riserve internazionali (mln. €) | 2.463 | 2.418 | 2.418 |

Fonte:

Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati FMI, Etudes économiques et financières, Afrique Subsaharienne octobre 2017)

Ultimo aggiornamento: 13/02/2018

[^Top^](#)

OSSERVAZIONI

INVESTIMENTI - FLUSSI

FLUSSI DI INVESTIMENTI DIRETTI ESTERI IN USCITA DAL PAESE: CAMERUN (OUTWARD)

| Flussi di investimenti diretti esteri in uscita dal paese: CAMERUN (Outward) | 2015 | 2016 | 2017 | 2018 | Previsioni 2019 | Previsioni 2020 |
|---------------------------------------------------------------------------------------|--------|------------|--------|--------|-----------------|-----------------|
| Totale (% PIL) | % | 6,93 % | % | % | nd % | nd % |
| Totale (mln € e var. %) | mln. € | 236 mln. € | mln. € | mln. € | nd % | nd % |

Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati UNCTAD, Eurostat, EIU.

OSSERVAZIONI

MATERIE PRIME

MATERIE PRIME

| Materia | Unità | 2010 | 2011 | 2012 | 2013 | 2014 | 2015 | 2016 |
|----------|---------------------------|-------|-------|------|------|------|------|------|
| bauxite | milioni tonnellate l'anno | 0 | 1 | 0 | 0 | 0 | | |
| petrolio | barili al giorno | 66000 | 64000 | 0 | 0 | 0 | | |

BARRIERE TARIFFARIE E NON TARIFFARIE

[Market Access Database della Commissione Europea](#)

L'entrata in vigore ad agosto 2017 dell'Accordo di Partenariato Economico UE-Camerun prevede un graduale smantellamento delle tariffe doganali per molti prodotti. Le vere difficoltà tuttavia sussistono a causa del congestionamento del porto di Douala e nell'applicazione di alcune norme burocratiche che possono rallentare le importazioni nel Paese.

Ultimo aggiornamento: 21/02/2018

[^Top^](#)

COMPETITIVITA' E BUSINESS ENVIRONMENT

INDICI DI GLOBAL COMPETITIVENESS E LIBERTÀ ECONOMICA

| | 2016 | | 2017 | | 2018 | |
|-----------------------------------------------------|------------------|-------------------|------------------|-------------------|------------------|-------------------|
| | Val (0 - 100) | Pos. 138 paesi | Val (0 - 100) | Pos. 137 paesi | Val (0 - 100) | Pos. 140 paesi |
| GCI | 3,6 | 119 | 3,7 | 116 | 45,1 | 121 |
| Sub indici | | | | | | |
| Requisiti di base (%) | 3,6 | 119 | 3,7 | 113 | | |
| Istituzioni (25%) | 3,5 | 101 | 3,5 | 100 | 42,99 | 125 |
| Infrastrutture (25%) | 2,2 | 131 | 2,3 | 129 | 42,05 | 125 |
| Ambiente macroeconomico (25%) | 4,2 | 95 | 4,4 | 86 | 74,28 | 76 |
| Salute e Istruzione Primaria (25%) | 4,7 | 112 | 4,8 | 112 | 39,03 | 132 |
| Fattori stimolatori dell'efficienza (%) | 3,5 | 114 | 3,5 | 114 | | |
| Alta Istruzione e Formazione professionale (17%) | 3,4 | 105 | 3,5 | 103 | 47,4 | 111 |
| Efficienza del mercato dei beni (17%) | 4 | 109 | 3,9 | 114 | 51,11 | 109 |
| Efficienza del mercato del lavoro (17%) | 4,2 | 76 | 4,1 | 79 | 51,9 | 106 |
| Sviluppo del mercato finanziario (17%) | 3,7 | 91 | 3,6 | 97 | 44,95 | 130 |
| Diffusione delle tecnologie (17%) | 2,6 | 124 | 2,6 | 123 | 21,98 | 131 |
| Dimensione del mercato (17%) | 3,3 | 85 | 3,4 | 83 | 46,02 | 89 |
| Fattori di innovazione e sofisticazione (%) | 3,3 | 103 | 3,4 | 96 | | |
| Sviluppo del tessuto produttivo (50%) | 3,5 | 112 | 3,5 | 111 | 50,33 | 117 |
| Innovazione (50%) | 3,2 | 90 | 3,2 | 77 | 29,15 | 109 |

Fonte:

Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati World Economic Forum – Global Competitiveness Index.

Note:

La percentuale tra parentesi indica il peso della voce nella composizione dell'indice / sub indice.

Ultimo aggiornamento: 12/02/2019

[^Top^](#)

| | 2016 | | 2017 | | 2018 | |
|------------------------------------|------------------|-------------------|------------------|-------------------|------------------|-------------------|
| | Val (0 - 100) | Pos. 186 paesi | Val (0 - 100) | Pos. 186 paesi | Val (0 - 100) | Pos. 186 paesi |
| Indice di Liberta Economica | 54,2 | 130 | 51,8 | 150 | 52,4 | 145 |

Fonte:

Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati The Heritage Foundation – Index of Economic Freedom.

Ultimo aggiornamento: 12/02/2019

[^Top^](#)

INDICI DI APERTURA AL COMMERCIO INTERNAZIONALE

| | 2012 | | 2014 | |
|-----------------------------------------------------------------|----------------|-------------------|----------------|-------------------|
| | Val (0 - 7) | Pos. 132 paesi | Val (0 - 7) | Pos. 132 paesi |
| ETI | 3,3 | 118 | 32 | 119 |
| Sub indici | | | | |
| Accesso al mercato (25%) | 3,4 | 117 | 28 | 58 |
| Accesso al mercato interno ed esterno (100%) | 3,4 | 117 | 31 | 117 |
| Amministrazione doganale (25%) | 3 | 110 | 32 | 121 |
| Efficienza dell'amministrazione doganale (33%) | 3,5 | 92 | 19 | |
| Efficienza delle procedure di import e export (33%) | 3 | 111 | | |
| Trasparenza dell'amministrazione di frontiera (33%) | 2,6 | 109 | | |
| Infrastrutture di trasporto e di comunicazione (25%) | 2,7 | 124 | 26 | 125 |
| Disponibilita e qualita delle infrastrutture di trasporto (33%) | 3 | 122 | 25 | 114 |
| Disponibilita e qualita dei servizi di trasporto (33%) | 2,8 | 121 | 32 | 125 |
| Disponibilita ed utilizzo dell'ICT (33%) | 2,3 | 117 | 23 | 121 |
| Contesto business (25%) | 4 | 85 | 39 | 89 |
| Regolamentazione (50%) | 3,3 | 103 | | |
| Sicurezza (50%) | 4,6 | 79 | 55 | 66 |

Fonte:

Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati World Economic Forum – Enabling Trade Index.

Note:

La percentuale tra parentesi indica il peso della voce nella composizione dell'indice / sub indice.

Ultimo aggiornamento: 13/02/2018

[^Top^](#)

| | 2012 | 2014 |
|-------------------------------------|------------|------------|
| | Valore (%) | Valore (%) |
| Peso % del commercio sul PIL | 25 | 5.137 |

Fonte:

Elaborazione Ambasciata d'Italia su dati EIU, World Integrated Trade Solution, Global enabling trade report.

Ultimo aggiornamento: 13/02/2018

[^Top^](#)

FATTORI MAGGIORMENTE PROBLEMATICI PER FARE BUSINESS

| | 2015 / 2016 | 2016 / 2017 | 2017 / 2018 |
|---------------------------------------------------|-------------|-------------|-------------|
| Accesso al finanziamento | 13,4 | 15,2 | 16 |
| Aliquote fiscali | 16,1 | 11,4 | 15,5 |
| Burocrazia statale inefficiente | 7,1 | 8,9 | 5,4 |
| Scarsa salute pubblica | 1 | 1,9 | 0,9 |
| Corruzione | 20,3 | 16,8 | 18,1 |
| Crimine e Furti | 0,5 | 1,4 | 1 |
| Scarsa etica del lavoro della forza lavoro locale | 6,7 | 5,6 | 1,6 |
| Forza lavoro non adeguatamente istruita | 4 | 5,5 | 6 |
| Inadeguatezza dell'offerta di infrastrutture | 10 | 9,8 | 8,9 |
| Inflazione | 1,9 | 2,8 | 1,9 |
| Instabilità delle politiche | 0,4 | 1,1 | 5 |
| Instabilità del governo/colpi di stato | 0,6 | 0,4 | 0,2 |
| Normative del lavoro restrittive | 1,8 | 2,9 | 2,1 |
| Normative fiscali | 10,8 | 8,9 | 10,4 |
| Regolamenti sulla valuta estera | 1,9 | 2,3 | 3,3 |
| Insufficiente capacità di innovare | 3,6 | 4,9 | 3,6 |

Fonte:

Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati World Economic Forum - Global Competitiveness Index.

Note:

I fattori sono selezionati sulla base delle risposte degli imprenditori intervistati per la compilazione del Rapporto citato in Fonte. Tra una lista di 16 fattori, gli intervistati dovevano indicare i 5 fattori maggiormente problematici (da 1: maggiormente problematico, a 5). I valori mostrati in tavola rappresentano le risposte pesate secondo la loro posizione nel ranking complessivo.

Ultimo aggiornamento: 13/10/2017

[^Top^](#)

INDICE DOING BUSINESS

| | 2017 | | 2018 | |
|--------------------------------------------------------------------------------------------------------|----------------|-------------------|----------------|-------------------|
| | Val (0 - 7) | Pos. 189 paesi | Val (0 - 7) | Pos. 190 paesi |
| Posizione nel ranking complessivo | | 166 | | 163 |
| Avvio Attività (Posizione nel ranking) | | 149 | | 122 |
| Procedure - numero (25%) | 5,5 | | 6,5 | |
| Tempo - giorni (25%) | 15,5 | | 16,5 | |
| Costo - % reddito procapite (25%) | 32,2 | | 35,7 | |
| Capitale minimo da versare per richiedere la registrazione di una attività - % reddito procapite (25%) | 137,6 | | 16,6 | |
| Permessi di costruzione (Posizione nel ranking) | | 141 | | 140 |
| Procedure - numero (33,3%) | 15 | | 15 | |
| Tempo - giorni (33,3%) | 135 | | 135 | |
| Costo - % reddito procapite (33,3%) | 14,1 | | 15,3 | |
| Accesso all'elettricità (Posizione nel ranking) | | 89 | | 121 |
| Procedure - numero (33,3%) | 4 | | 4 | |
| Tempo - giorni (33,3%) | 64 | | 64 | |
| Costo - % reddito procapite (33,3%) | 1.597,4 | | 1.776,9 | |
| Registrazione della proprietà (Posizione nel ranking) | | 177 | | 176 |
| Procedure - numero (33,3%) | 5 | | 5 | |
| Tempo - giorni (33,3%) | 86 | | 86 | |
| Costo - % valore della proprietà (33,3%) | 18,8 | | 19 | |
| Accesso al credito (Posizione nel ranking) | | 133 | | 68 |
| Indice di completezza delle informazioni sul credito (0 min - 8 max) (37,5%) | 6 | | 6 | |
| Indice di forza dei diritti legali (0 min - 12 max) (62,5%) | 1 | | 6 | |
| Protezione degli investitori (Posizione nel ranking) | | 137 | | 138 |
| Indice di disclosure (0 min - 10 max) (33,3%) | 7 | | 7 | |
| Indice di responsabilità dell'amministratore (0 min - 10 max) (33,3%) | 1 | | 1 | |
| Indice dei poteri dello shareholder in caso di azione giudiziaria (0 min - 10 max) (33,3%) | 6 | | 6 | |
| Tasse (Posizione nel ranking) | | 180 | | 183 |
| Pagamenti annuali - numero (33,3%) | 44 | | 44 | |
| Tempo - ore annuali per gestire le attività connesse ai pagamenti (33,3%) | 630 | | 624 | |
| Tassazione dei profitti (33,3%) | 38,9 | | 38,9 | |
| Procedure di commercio (Posizione nel ranking) | | 186 | | 186 |
| Adempimenti doganali per esportare - tempo (ore) | 202 | | 202 | |
| Adempimenti doganali per esportare - costo (USD) | 983 | | 983 | |
| Preparazione dei documenti necessari per esportare - tempo (ore) | 66 | | 66 | |
| Preparazione dei documenti necessari per esportare - costo (USD) | 306 | | 306 | |
| Adempimenti doganali per importare - tempo (ore) | 271 | | 271 | |
| Adempimenti doganali per importare - costo (USD) | 1.407 | | 1.407 | |
| Preparazione dei documenti necessari per importare - tempo (ore) | 163 | | 163 | |
| Preparazione dei documenti necessari per importare - costo (USD) | 849 | | 849 | |
| Rispetto dei contratti (Posizione nel ranking) | | 160 | | 162 |
| Risolvere una controversia - giorni (33,3%) | 800 | | 800 | |
| Costi - % del risarcimento (33,3%) | 466 | | 46,6 | |
| Indice di qualità dei processi giudiziari (0-18) (33,3%) | 6 | | 6 | |
| Soluzione delle insolvenze (Posizione nel ranking) | | 122 | | 125 |

Fonte:
Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati Banca Mondiale, indice Doing Business.

Note:
I dati riportati sono quelli pubblicati nell'anno di riferimento. Per ogni aspetto metodologico, consultare www.doingbusiness.org/methodology.

Ultimo aggiornamento: 21/11/2017

[^Top^](#)

ACCESSO AL CREDITO

ACCESSO AL CREDITO

Il Camerun figura tra la sesta e settima categoria di rischio secondo la classifica OECD (dove 7 e' il punteggio per il rischio di accesso al credito piu' elevato). Il rischio maggiore proviene dai contratti con piccole e medie imprese camerunesi (91/100, dove 100 e' il livello maggiore di rischio), seguite dalle grandi societa' (85), dalle banche (83), complice un sistema bancario frammentato e con pochi controlli, mentre quello relativamente piu' basso e' il rischio sovrano (63), secondo la graduatoria SACE.

Ultimo aggiornamento: 26/02/2018

[^Top^](#)

RISCHI

RISCHI POLITICI

- [Stabilita' politica nei prossimi anni.](#)
- [Discontinuita' riforme strutturali](#)
- [Poverta' e disoccupazione](#)

Stabilita' politica nei prossimi anni.

Paese impegnato nella stabilizzazione democratica e nelle riforme economiche, il Camerun ha istituito una democrazia con 5 partiti rappresentati in parlamento, libere elezioni e la partecipazione di tutte le etnie al processo democratico; sistema che ha permesso al Presidente Biya di governare ininterrottamente il paese dal 1982. Tuttavia, il tempo trascorso al potere, l'eta' attuale del Presidente, l'apparente mancanza di leader cui passare il testimone, pongono degli interrogativi sul futuro della stabilita' politica e istituzionale del Paese. Nella zona anglofona del Paese sono frequenti le manifestazioni di protesta, mentre alcuni minacciano dei tentativi di secessione. Nell'Estremo Nord continua la lotta al movimento estremista Boko Haram.

Discontinuita' riforme strutturali

Nel 2010 e' stata varata una programmazione delle riforme strutturali con il programma governativo "Documento Strategico per la Crescita e il Lavoro" (link: https://www.paris21.org/sites/default/files/Cameroon_DSCE2010-20.pdf). Tuttavia la sua applicazione e' stata lenta e trova ancora numerosi ostacoli.

Poverta' e disoccupazione

La marginalizzazione di fasce della popolazione la loro conseguente esclusione dallo sviluppo del Paese costituisce una fonte di malcontento e una mancata opportunità di ulteriore crescita del prodotto nazionale.

Ultimo aggiornamento: 26/02/2018

[^Top^](#)

RISCHI ECONOMICI

- [Affidabilita' partners locali](#)
- [Tentativi di truffe](#)
- [Titoli e passaggi di proprieta'](#)

Affidabilita' partners locali

Necessità di disporre in loco di referenti di fiducia per la gestione ordinaria dell'impresa e una particolare cautela nella fase di installazione. Per scongiurare i numerosi tentativi di frode, occorre esercitare particolare cautela nella selezione di eventuali soci locali.

Tentativi di truffe

Assieme a fenomeni diffusi di corruzione, i tentativi di truffa costituiscono un notevole rischio economico. Necessità di appoggiarsi ad un serio avvocato locale per l'inizio e lo svolgimento di attività imprenditoriali. Significativamente aumentati dal 2011 anche i tentativi di truffa attuati via internet.

Titoli e passaggi di proprieta'

L'eccessiva burocrazia e la mancata informatizzazione capillare dei registri di proprietà, impone massima attenzione sull'acquisto a titolo derivato di proprietà immobiliari, in particolare per quanto riguarda la certezza dei titoli (es. terreni da acquisire per gli insediamenti industriali). Si consiglia di farsi affiancare da un valido legale in loco.

Ultimo aggiornamento: 26/02/2018

[^Top^](#)

RISCHI OPERATIVI

- [Alta burocrazia e corruzione](#)
- [Imposizione fiscale](#)
- [Carenza di infrastrutture](#)
- [Carenza rete idrica](#)
- [Carenze rete elettrica](#)

Alta burocrazia e corruzione

La burocrazia del Camerun comporta lunghe pratiche per la creazione di imprese, per il pagamento delle imposte e, a volte, trasferimenti poco sicuri dei titoli di proprietà reale. Esiste inoltre un rischio di corruzione nel Paese.

Imposizione fiscale

L'imposizione fiscale è aumentata con la Legge di bilancio 2013 sulle imprese che operano in Camerun, con maggiori costi di esercizio per le imprese che se esportatrici saranno meno competitive sul mercato e se non esportatrici ripercuoteranno sui prezzi di vendita locali tali costi.

Carenza di infrastrutture

La mancanza o la carenza delle infrastrutture (viarie, elettriche, idriche) restano i principali ostacoli operativi nel Paese, nonostante il varo di un ambizioso progetto governativo di "grandes realisations", iniziato a fine 2011.

Carenza rete idrica

La rete idrica e acquedotti sono obsoleti a Douala e Yaounde, e l'acqua può mancare per intere giornate nella stagione secca. Insufficienti i pozzi artesiani ("forages"), indispensabili assieme ad un sistema di pompaggio e stoccaggio dell'acqua per sopperire all'insufficiente apporto degli acquedotti pubblici (laddove esistenti).

Carenze rete elettrica

Tempi lunghi per l'allaccio alle reti elettriche, che spesso manca e arriva a fasi alterne nelle principali città, assente nei piccoli villaggi.

Ultimo aggiornamento: 26/02/2018

[^Top^](#)

RAPPORTI CON L'ITALIA

OVERVIEW

Il Camerun è uno degli Stati più stabili dell'Africa sub-sahariana. Il rischio di perdita di investimenti dovuti a sconvolgimenti politici appare quindi non elevato. Un clima sociale ottimo, se raffrontato alla situazione degli altri Paesi limitrofi, lo rendono una sede idonea all'installazione di attività produttive, in particolare quelle ad elevata intensità di lavoro.

Sottolineiamo tre elementi favorevoli per i potenziali investitori italiani:

- a) un basso livello del costo del lavoro ed una normativa liberale in materia di lavoro, che rende possibile la negoziazione diretta delle condizioni di impiego e di licenziamento, fatto salvo l'obbligo di assicurare un salario minimo garantito;
- b) una valuta comune a tutti i Paesi dell'Africa Occidentale e Centrale, legata all'Euro con un tasso di cambio fisso e con un rischio relativamente basso di svalutazione;
- c) la possibilità di esportare i propri prodotti negli Stati limitrofi, privi di accesso al mare, i quali dipendono in gran parte da forniture che transitano o provengono dal Camerun (in particolare Repubblica Centrafricana, Guinea Equatoriale e Ciad).

Ultimo aggiornamento: 26/02/2018

[^Top^](#)

SCAMBI COMMERCIALI

EXPORT ITALIANO VERSO IL PAESE: CAMERUN

| Export italiano verso il paese: CAMERUN | 2015 | 2016 | 2017 | gen-ott 2017 | gen-ott 2018 | | |
|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-------------|---------------|---------------|--------------|---------------|-------------|--|
| Totale | 98,4 mln. € | 113,31 mln. € | 124,51 mln. € | 96,2 mln. € | 169,85 mln. € | | |
| Merchi (mln. €) | | | | 2015 | 2016 | 2017 | |
| Prodotti alimentari | | | | 3,87 | 6,3 | 8,66 | |
| Articoli di abbigliamento (anche in pelle e in pelliccia) | | | | 3,16 | 3,33 | 2,93 | |
| Articoli in pelle (escluso abbigliamento) e simili | | | | 1,77 | 1,51 | 1,25 | |
| Carta e prodotti in carta | | | | 3,32 | 4,69 | 4,22 | |
| Coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio | | | | 1,12 | 2,68 | 3,54 | |
| Prodotti chimici | | | | 9,79 | 10,33 | 9,03 | |
| Articoli in gomma e materie plastiche | | | | 8,15 | 8,78 | 5,5 | |
| Altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi | | | | 4,6 | 4,23 | 7,44 | |
| Prodotti della metallurgia | | | | 1,08 | 0,49 | 3,14 | |
| Prodotti in metallo, esclusi macchinari e attrezzature | | | | 8,41 | 14,55 | 15,94 | |
| Computer e prodotti di elettronica e ottica; apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e orologi | | | | 1,74 | 0,97 | 1,27 | |
| Apparecchiature elettriche e apparecchiature per uso domestico non elettriche | | | | 6,55 | 5,32 | 7,57 | |
| Macchinari e apparecchiature | | | | 31,3 | 38,48 | 42,1 | |
| Autoveicoli, rimorchi e semirimorchi | | | | 6,89 | 4,61 | 3,74 | |
| Mobili | | | | 2,68 | 3,84 | 3,83 | |
| Altri prodotti e attività | | | | 0,53 | 0,55 | 1,2 | |
| Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati Agenzia ICE di fonte ISTAT. | | | | | | | |

IMPORT ITALIANO DAL PAESE: CAMERUN

| Import italiano dal paese: CAMERUN | 2015 | 2016 | 2017 | gen-ott 2017 | gen-ott 2018 | | |
|-----------------------------------------------------------------------------------------------------|---------------|---------------|---------------|---------------|---------------|-------------|--|
| Totale | 208,02 mln. € | 387,25 mln. € | 322,57 mln. € | 297,35 mln. € | 339,55 mln. € | | |
| Merci (mln. €) | | | | 2015 | 2016 | 2017 | |
| Prodotti dell'agricoltura, pesca e silvicoltura | | | | 26,54 | 30,5 | 23,6 | |
| Prodotti delle miniere e delle cave | | | | 57,51 | 225,47 | 188,23 | |
| Prodotti alimentari | | | | 2,08 | 3,27 | 3,54 | |
| Legno e prodotti in legno e sugheri (esclusi i mobili); articoli in paglia e materiali da intreccio | | | | 54,52 | 60,33 | 44,56 | |
| Prodotti della metallurgia | | | | 65,91 | 66,81 | 61,83 | |
| Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati Agenzia ICE di fonte ISTAT. | | | | | | | |

OSSERVAZIONI

OSSERVAZIONI

OSSERVAZIONI

TURISMO

SCHEDA TURISMO CAMERUN

| Graduatoria dei 5 paesi più visitati del 2017 | | | | |
|---------------------------------------------------------|-------------------------------------|------------------------------------------|--------------------------|----------------------------------|
| # | Paese | Totale viaggiatori | Var % su anno precedente | Quota parte su totale outgoing % |
| 1 | FRANCIA | nd | 0 | nd |
| I 5 prodotti turistici italiani più apprezzati del 2017 | | | | |
| # | Prodotto | | | Quota |
| 1 | Turismo religioso | | | nd |
| 2 | Grandi città d'arte | | | nd |
| 3 | Business e MICE | | | nd |
| Destinazioni Italiane del 2017 | | | | |
| Roma, Vaticano, Milano, Napoli. | | | | |
| Anno | Arrivi/viaggiatori totali in Italia | Presenze/ pernottamenti totali in Italia | Permanenza media | |
| 2017 | 2.889 | nd | nd | |
| Mezzo Utilizzato per raggiungere l'Italia | | | | Quota % |
| | | | | Aereo |
| | | | | 100 |
| | | | | Treno |
| | | | | nd |
| | | | | Bus |
| | | | | nd |
| | | | | Auto |
| | | | | nd |
| Categoria Turisti | Quota % | Segmento socio economico | Livello culturale | Propensione al viaggio |
| Giovani/studenti | 20 | basso | medio | medio |
| Singles | nd | nd | nd | nd |
| Coppie senza figli | 30 | medio | medio | medio |
| Coppie con figli | nd | nd | nd | nd |
| Seniors (coppie over 60) | nd | nd | nd | nd |
| Gruppi | nd | nd | nd | nd |
| Uomini d'affari/professionisti (MICE) | 50 | medio-alto | medio-alto | medio-alto |
| Fonte | | | | |
| Statistiche interne dell'Ambasciata | | | | |



FLUSSI TURISTICI: ITALIA VERSO CAMERUN

Il turismo italiano verso il Camerun non e' diffuso ed ha subito un drastico calo a causa dell'infiltrazione di Boko Haram nell'Estremo Nord del Paese.

Ultimo aggiornamento: 26/02/2018

[^Top^](#)

FLUSSI TURISTICI: CAMERUN VERSO L'ITALIA

Dal Camerun verso l'Italia, esiste un consistente flusso di camerunesi che viaggiano per motivi di studi universitari e della lingua italiana; piu' raro e' il caso di turismo puro che avviene soprattutto nel contesto di visite familiari e, in misura minore, come turismo religioso soprattutto a Roma.

Ultimo aggiornamento: 26/02/2018

[^Top^](#)